

Métal Fiom

Giornale delle lavoratrici e dei lavoratori della Fiom di Brescia.

Sito Internet
www.fiom-brescia.org

Aut. Tribunale di Brescia n. 42/91
Responsabile Fausto Beltrami

n° 26
luglio

2001

NO ALL'ARROGANZA DI CHI NON VUOLE ASCOLTARE I LAVORATORI

LA Fiom PROMUOVE LA RACCOLTA DI FIRME PER IL REFERENDUM

L'accordo separato di FIM e UILM prima, e il rifiuto di queste organizzazioni di svolgere una consultazione che preveda il voto vincolante dei lavoratori in seguito, sono atti gravissimi, che mettono in discussione l'idea del Sindacato come rappresentante degli interessi collettivi dei lavoratori e determinano uno strappo profondo delle regole democratiche che hanno governato fino ad oggi il nostro rapporto con coloro che vogliamo rappresentare.

Il Sindacato ha sempre avuto, nella sua concezione, un ruolo di rappresentanza che deriva dal ricevere direttamente dai lavoratori il consenso ed il mandato ad agire per essi e ad essi deve affidare il giudizio sul proprio operato. **Negare questo, ricercando magari la propria legittimazione presso le controparti**, è un atto che, oltre a rimettere in discussione la funzione di rappresentanza degli interessi dei lavoratori, vede venir meno l'obbligo morale del rispetto delle regole, che è la condizione attraverso cui si consolida il rapporto di fiducia che i lavoratori esprimono nei confronti delle organizzazioni sindacali.

E' la stessa idea di Sindacato come organizzazione dei lavoratori che oggi è messa in discussione dalle scelte di rottura di FIM e UILM, ed è offensivo che mentre questo accade, **da un lato si invochi presso le aziende un ampliamento di forme di democrazia industriale, che riconoscano un maggiore coinvolgimento dei lavoratori nelle scelte di governo delle imprese, mentre dall'altro si nega ad essi il più elementare diritto di partecipazione democratica** come quello dell'espressione del proprio voto sulle scelte contrattuali che li riguardano direttamente.

per questo il Consiglio Generale della Fiom di Brescia chiede ai lavoratori metalmeccanici delle aziende Federmeccanica di aderire all'iniziativa di raccolta delle firme, promossa a sostegno della richiesta di referendum sull'accordo separato, affinché tutte le persone interessate possano esprimere liberamente la propria opinione, **evitando così che una minoranza possa decidere per tutti.**

Questo atto deve rappresentare la volontà dei lavoratori di difendere il diritto al rispetto delle regole democratiche nel rapporto con le organizzazioni sindacali e, contemporaneamente, difendere il valore del contratto nazionale di lavoro.

Per la Fiom, proprio per l'importanza che essa riconosce alla legittimazione del suo operato da parte dei lavoratori, è altrettanto importante che nelle aziende Confapi venga garantito il diritto di voto sull'ipotesi di accordo che li riguarda, per questo il nostro impegno, indipendentemente dalle prese di posizione di FIM e UILM che negano questo diritto, è quello di far votare nei giorni 25 e 26 luglio 2001 tutti i lavoratori delle fabbriche interessate, a tal fine rivolgiamo un appello alla partecipazione al voto per esprimere la propria opinione sull'ipotesi di accordo, ma anche come segno della volontà di esercitare un diritto che mai come in questi giorni è stato messo in discussione.

Chi calpesta la democrazia oggi, è disponibile a farlo sempre. Difendere la democrazia, significa lottare per la libertà.

FIRMANO SEPARATI, SONO UNA MINORANZA MA RIFIUTANO LA CONSULTAZIONE VINCOLANTE DI TUTTI I LAVORATORI!

Fiom NAZIONALE: lettera alla Federmeccanica per adeguare la richiesta salariale all'inflazione

La Segreteria Nazionale della Fiom a seguito della decisione del governo di modificare il tasso di inflazione programmata per il 2002 e coerentemente con gli impegni assunti unitariamente dagli esecutivi nazionali del mese di aprile 2001, ha inviato alla Federmeccanica una lettera nella quale si comunica che la richiesta salariale contenuta nella piattaforma del biennio contrattuale, pari a 135.000 lire al 5° livello deve essere aumentata.

Questa lettera è stata inviata a Federmeccanica in quanto per la Fiom il contratto nazionale è ancora aperto e quindi la trattativa deve ancora concludersi.

La Fiom ha inoltre ribadito a Federmeccanica che l'aumento dall'1,2 % all'1,7 % del tasso di inflazione programmato per l'anno 2002 non è frutto di un accordo come era previsto dal protocollo del luglio 1993, ma è da considerarsi un atto unilaterale del governo.

La Fiom propone di utilizzare il dato di inflazione previsto dalla Banca d'Italia che è del 2,3 % quindi molto più vicino al tasso reale di inflazione.

Ricordiamo che ogni punto di inflazione vale 29.000 lire a mese per il 5° livello.



10 DOMANDE A FIM E ULM SULL'ACCORDO SEPARATO

Perché FIM e UILM hanno fatto alla Federmeccanica il regalo di inserire nell'aumento di 130.000 lire per il contratto 2001-2002 una quota, pari ad almeno 18.000 lire, che verrà scontata nel contratto 2003-2004?

Perché non dire allora che l'aumento reale di questo contratto è di 112.000 lire? Visto che il resto verrà trattenuto con la prossima piattaforma contrattuale che dovrebbe partire così da “meno 18.000”?

Perché FIM e UILM non hanno ancora diffusa e spiegata con chiarezza la clausola dell'accordo separato che prevede questo meccanismo che mette insieme i costi di due contratti per farne uno?

Perché alla Confapi questa clausola non c'è, per cui accade per la prima volta che le piccole aziende, che hanno sempre fatto contratti più bassi di quello Federmeccanica, oggi si trovano un accordo migliore, senza trucchi e pasticci?

Perché quando la Federmeccanica ha fatto la sua proposta di anticipare in questo contratto i costi di quello prossimo, fatto avvenuto ai primi di giugno, di fronte alle diverse posizioni emerse tra i sindacati, la FIM e la UILM hanno rifiu-

tato la proposta della FIOM di far decidere le lavoratrici ed i lavoratori?

Perché si è realizzato un accordo separato abbandonando la piattaforma unitaria e sapendo perfettamente che questo provocava gravi danni a tutto il mondo del lavoro?

Perché dopo l'accordo separato FIM e UILM non hanno mantenuto l'impegno, sottoscritto con l'avvio della vertenza contrattuale, di sottoporre l'accordo al referendum tra le lavoratrici ed i lavoratori?

Perché FIM e UILM rifiutano addirittura un referendum abrogativo che nasca dalla raccolta delle firme delle lavoratrici e dei lavoratori?

Perché FIM e UILM affermano con l'accordo separato il gravissimo principio secondo il qua-



Milano 6 luglio, ore 9,30: in attesa di formare il corteo

le anche chi rappresenta una minoranza può firmare un contratto che fa valere per tutti?

Perché FIM e UILM, se sono così convinte delle loro ragioni, hanno paura di confrontarle che gli altri e soprattutto hanno paura del voto libero e segreto delle lavoratrici e dei lavoratori su di esse?

Chi è privo di argomenti rifiuta il confronto e ricorre alle falsità

La FIOM ha deciso di non firmare l'ipotesi di accordo proposta da Federmeccanica ed accettata da FIM e UILM perché non rispetta il mandato dei lavoratori espresso con l'approvazione della piattaforma unitaria.

La Fiom ha deciso di firmare l'ipotesi di accordo definita unitariamente al tavolo della trattativa con la Confapi perché nei suoi contenuti è una soluzione rispettosa delle richieste contenute nella piattaforma unitaria, la differenza con la proposta di Federmeccanica è scritta chiaramente nei testi e chi la nega, come fanno Fim e Uilm, racconta delle bugie.

Mentre nel testo della Confapi non c'è al-

cun riferimento al prossimo rinnovo contrattuale, nel testo di Federmeccanica si dice:

...che l'aumento retributivo concordato è **definito anche a copertura dell'inflazione effettiva fino a tutto il 30/06/2001** ed a quella programmata per il 2° semestre 2001 e per l'anno 2002. Pertanto, l'eventuale recupero salariale relativo al biennio 2001 – 2002, da discutere nel prossimo rinnovo contrattuale, **considererà esclusivamente il secondo semestre 2001 e l'anno 2002.....**

Questo significa che nelle quantità c'è una differenza di L. 18.000 mensili al 5° livello tra un'ipotesi di accordo e l'altra, e nel te-

sto concordato tra FIM e UILM con Federmeccanica, c'è l'impegno a non chiederle in occasione del prossimo rinnovo contrattuale.

Quando FIM e UILM dicono che hanno accettato la proposta di Federmeccanica perché era il massimo che si poteva ottenere, non dicono la verità, visto che solo 6 ore più tardi è stata firmata unitariamente l'ipotesi definita con la Confapi, a dimostrazione che era possibile, mantenendo un atteggiamento più coerente ottenere un risultato migliore.

Il rifiuto di FIM e UILM a fare le assemblee unitarie nelle aziende che applicano il contratto di Federmeccanica è un rifiuto al

confronto delle opinioni diverse, perché non si ha il coraggio di sostenere le proprie scelte pubblicamente davanti ai lavoratori e si vuole nascondere la verità.

La Fiom ha chiesto di sottoporre l'ipotesi di accordo al giudizio dei lavoratori interessati, mediante il referendum, il rifiuto di Fim e Uilm a questa richiesta, motivato con ragioni tecniche, in realtà dimostra che queste organizzazioni sindacali negano ai lavoratori metalmeccanici il diritto di scegliere su una questione importante come il loro contratto nazionale, perché pensano che i lavoratori non abbiano diritto di dire l'ultima parola sulle scelte che riguardano i loro interessi.

TABELLE SALARIALI PER LAVORATORI DIPENDENTI DA AZIENDE CHE APPLICANO IL CONTRATTO DELL'INDUSTRIA FEDERMECCANICA

Nuovi minimi tabellari in vigore dall'1 luglio 2001

E.D.R. di £. 20.000 dall'1 gennaio 1993 come previsto dall'accordo del 31 luglio 1992

Livello	Minimi tabellari 1-apr-00 mese/ora	Aumento CCNL 1-lug-01 mese/ora	Totale importo mensile 1-lug-01 mese/ora	E.D.R. aumento da 1-gen-93 mese/ora	Aumenti periodici di anzianità	
					A	B
					1-gen-01 mese/ora	1-gen-01 mese
1	1.737.500	43.750	1.781.250	20.000	-	-
	10.043,35	252,89	10.296,24	115,61	-	-
2	1.870.000	51.188	1.921.188	20.000	41.800	-
	10.809,25	295,88	11.105,13	115,61	241,62	-
3	2.013.500	60.375	2.073.875	20.000	48.500	53.756
	11.638,73	348,99	11.987,72	115,61	280,35	-
4	2.086.000	63.875	2.149.875	20.000	51.800	57.595
	12.057,80	369,22	12.427,02	115,61	299,42	-
5	2.208.000	70.000	2.278.000	20.000	57.400	62.657
	12.763,01	404,62	13.167,63	115,61	331,79	-
5s	2.326.500	77.438	2.403.938	20.000	62.800	68.056
	13.447,98	447,62	13.895,60	115,61	363,01	-
6	2.492.500	85.313	2.577.813	20.000	70.500	75.756
7	2.684.000	95.375	2.779.375	20.000	79.300	84.586

UNA TANTUM Ai lavoratori in forza alla data del 3 luglio 2001 è corrisposto un importo di £. 450.000 lorde, suddivisibile in quote mensili in relazione alla durata del rapporto di lavoro nel periodo 1 gennaio - 30 giugno 2001, a titolo di una tantum con le seguenti decorrenze :

-	con la retribuzione di luglio 2001	£.	300.000
-	con la retribuzione di luglio 2002	£.	150.000

La prossima trancia di aumento decorrerà dall'1 marzo 2002.

AUMENTI PERIODICI DI ANZIANITA' :

Gli aumenti periodici di anzianità, (colonna "A") che riguardano tutti gli operai e gli impiegati assunti dopo il 19 luglio 79, rimangono fissati ai valori in atto al gennaio 2001.

Gli aumenti periodici di anzianità, (colonna "B") che riguardano gli impiegati assunti prima del 19 luglio 79, rimangono fissati ai valori in atto al gennaio 2001.

TABELLE SALARIALI PER LAVORATORI DIPENDENTI DA AZIENDE CHE APPLICANO IL CONTRATTO DELL'INDUSTRIA CONFAPI

Nuovi minimi tabellari in vigore dall'1 luglio 2001

E.D.R. di £. 20.000 dall'1 gennaio 1993 come previsto dall'accordo del 31 luglio 1992

Livello	Minimi tabellari 1-apr-00 mese/ora	Aumento CCNL 1-lug-01 mese/ora	Totale importo mensile 1-lug-01 mese/ora	E.D.R. aumento da 1-gen-93 mese/ora	Aumenti periodici di anzianità	
					A	B
					1-gen-01 mese/ora	1-gen-01 mese
1	1.737.500	44.000	1.781.500	20.000	-	-
	10.043,35	254,34	10.297,69	115,61	-	-
2	1.870.000	51.000	1.921.000	20.000	41.800	-
	10.809,25	294,80	11.104,05	115,61	241,62	-
3	2.013.500	60.000	2.073.500	20.000	48.500	53.756
	11.638,73	346,82	11.985,55	115,61	280,35	-
4	2.086.000	64.000	2.150.000	20.000	51.800	57.595
	12.057,80	369,94	12.427,75	115,61	299,42	-
5	2.208.000	70.000	2.278.000	20.000	57.400	62.657
	12.763,01	404,62	13.167,63	115,61	331,79	-
6	2.326.500	77.000	2.403.500	20.000	62.800	68.056
	13.447,98	445,09	13.893,06	115,61	363,01	-
7	2.492.500	85.000	2.577.500	20.000	70.500	75.756
8	2.684.000	95.000	2.779.000	20.000	79.300	84.856
9	2.895.500	108.000	3.003.500	20.000	89.000	-

UNA TANTUM Ai lavoratori in forza alla data del 3 luglio 2001 è corrisposto un importo di £. 420.000 lorde, suddivisibile in quote mensili in relazione alla durata del rapporto di lavoro nel periodo 1 gennaio - 30 giugno 2001, a titolo di una tantum con le seguenti

-	con la retribuzione di luglio 2001	£.	210.000
-	con la retribuzione di novembre 2001	£.	210.000

La prossima trane di aumento decorrerà dall'1 marzo 2002.

AUMENTI PERIODICI DI ANZIANITA' :

Gli aumenti periodici di anzianità, (colonna "A") che riguardano tutti gli operai e gli impiegati assunti dopo il 19 luglio 79, rimangono fissati ai valori in atto al gennaio 2001.

Gli aumenti periodici di anzianità, (colonna "B") che riguardano gli impiegati assunti prima del 19 luglio 79, rimangono fissati ai valori in atto al gennaio 2001.